

Primi passi di un difficilissimo accordo

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

# Commissione paritetica formata da Panama e USA

Servirà per mantenere l'ordine pubblico e condurre ulteriori trattative sul futuro del canale. Ieri nessun conflitto a fuoco, ma la crisi politica permane acutissima - Il «N.Y. Times» consiglia di rivedere il trattato



PANAMA — Una folla di panamensi al cimitero «Giardino della pace» durante i funerali delle vittime dei violenti scontri dei giorni scorsi.

CITTA' DEL PANAMA, 13. Alle due di stamane, dopo otto ore di febbrili e drammatiche consultazioni, è stato raggiunto un accordo di natura politica per la formazione di una commissione mista paritetica di quattro membri più un presidente «neutrale». A tale commissione dovrebbe essere affidato il difficile compito di mantenere la pace nella zona del canale e di servire da tramite fra Washington e il governo panamense, dopo la rottura delle relazioni diplomatiche, in vista di ulteriori trattative.

Le due parti saranno rappresentate nella commissione da due membri ciascuna, una città ed uno militare. Si fanno i nomi di Augustino Guillermo Arango, ambasciatore a Washington fino a venerdì scorso, e del colonnello Olivar Vallarino, comandante della guardia nazionale panamense, dell'ex vice segretario di Stato per gli affari interamericani Erwin Martin, e del generale O'Meara, comandante delle truppe USA nella zona sud dei Caraibi. Presidente dovrebbe essere il colombiano Alfredo Vasquez Carrizosa, ambasciatore del suo Paese presso l'OSA.

Sia a Panama, sia a Washington, si sa benissimo che la crisi, nella sua sostanza, è ben lungi dall'essere risolta, poiché tutte le aspirazioni di fondo della popolazione e del governo panamense permangono inasoddisfatte. Durante le asprissime discussioni, mentre ancora si continuava a sparare e i panamensi continuavano a morire sotto il fuoco americano, il presidente Roberto Chiari aveva chiesto il passaggio immediato al Panama della piena sovranità sulla «canal zone», anche per quanto riguarda l'ordine pubblico. Tale richiesta radicale è stata però respinta dal rappresentante americano Thomas Mann. Per ora, la sovranità panamense è stata riconosciuta (o meglio ribadita) solo formalmente. In particolare, gli americani hanno promesso che d'ora in poi la loro bandiera sarà esposta sempre accanto a quella del Panama.

Una calma piena di tensione e di minaccia è comunque tornata nella piccola repubblica. Gli affari hanno ripreso il loro corso normale; uffici, botteghe e stabilimenti hanno riaperto i battenti. I sindacati hanno annunciato la fine dello sciopero che paralizzava i trasporti; gli studenti dell'Istituto nazionale, che primi diedero il via alle manifestazioni patriottiche dopo essere stati oltraggiati dagli americani, hanno promesso di porre fine all'occupazione delle aule, in seguito ad un lungo colloquio col ministro dell'educazione. Infine, le truppe americane si sono rese meno visibili e, lungo le linee di demarcazione, sono state sostituite dalla guardia nazionale panamense, almeno nei luoghi dove la loro presenza rappresentava una più aperta provocazione.

E' opinione degli osservatori neutrali che la crisi, momentaneamente risolta sul solo piano diplomatico-giuridico, continuerà a svilupparsi sul piano politico, con possibilità di nuove drammatiche esplosioni, a meno che gli USA non rivedano completamente e rapidamente i loro rapporti col Panama. Di tali impressioni si fa portavoce anche il New York Times, che con un certo spirito autocritico scrive oggi: «La violenza esplosa la scorsa settimana ha messo in moto forze potenti, che molti americani hanno a lungo sottovalutato e che non potranno essere facilmente quietate. Gli studenti americani, ed i loro genitori che li hanno incoraggiati a trasgredire gli ordini che vietano di esporre la bandiera degli Stati Uniti senza quella panamense accanto, non comprendono la potenza del nazionalismo nell'America Latina d'oggi, né

la forza dei sentimenti antiamericani che esistono appena sotto la superficie di quella parte del mondo. E' necessario svolgere un'inchiesta per stabilire perché le responsabili autorità americane locali hanno lasciato che ciò accadesse in una situazione che essi dovevano sapere incendiaria».

Dopo aver insinuato che «l'oligarchia al potere a Panama ha favorito i sentimenti americani per distogliere l'attenzione popolare dai problemi interni», il N.Y. Times riconosce però che le legittime aspirazioni dei panamensi devono essere soddisfatte: «Una volta che la crisi immediata sarà stata risolta, dovrà apparire evidente che il governo di Washington non chiederà definitivamente la porta a discussioni circa la possibilità di una revisione dell'accordo sul canale». Com'è noto, tale accordo fa della «canal zone» e quindi, indirettamente, anche di Panama, una vera e propria colonia sotto la tutela della più rigida dominazione degli USA.

Si ha notizia frattanto di nuove manifestazioni popolari o governative, a favore di Panama. A San Domingo, l'«Asociación de estudiantes studentesca di sinistra», circa centomila persone hanno manifestato a Pechino. La solidarietà della Cina è stata espressa da Mao Tse-tun in un'intervista. Altri commenti in pro di Panama sono stati emessi dalle radio di Budapest, Sofia e Varsavia.

## Cipro

# Passo di Makarios all'ONU contro i separatisti turchi

LONDRA, 13. Il governo di Cipro ha trasmesso una protesta alle Nazioni Unite accusando i dirigenti della minoranza turca di tentare di sabotare la imminente conferenza di Londra. Makarios ha denunciato una «serena» indipendenza dell'isola e tendono a pregiudicare l'esito delle trattative londinesi. In particolare, nel documento del governo di Cipro, si accusa il «leader» della minoranza turca, Fazl Kurluk, di aver «dichiarato una aperta ribellione contro il governo di Cipro sostenendo illegalmente la costituzione di un «autogoverno» fantascio nella zona di Nicosia e terrorizzando gli elementi moderati della popolazione turca». Il passo di Makarios è venuto in un momento di particolare elemento di pessimismo nelle prossime trattative. In preparazione della conferenza londinese sono cominciate le conversazioni dei dirigenti bri-

## Primo risultato del «vertice arabo»

# Riprendono le relazioni tra Egitto e Giordania

Il re del Marocco annuncia la liberazione di cinque aviatori egiziani fatti prigionieri durante il conflitto con l'Algeria

IL CAIRO, 13. Il presidente della RAU, Nasser, ha aperto oggi ufficialmente la conferenza araba al vertice con un discorso «a porte chiuse», del quale tuttavia un cospicuo gruppo di giornalisti e i radiascultatori di tutto il Medio Oriente arabo hanno potuto ascoltare l'inizio. E' successo infatti che i responsabili dell'organizzazione della conferenza — appena svolta la cerimonia solenne di apertura — credevano di avere fatto sgomberare tutti i giornalisti; ma quando Nasser aveva già preso la parola attaccando con grande veemenza lo Stato di Israele per i progetti idrici del Giordano ed enunciando la politica araba «per far fronte alla minaccia sionista», la presidenza si è accorta che in loggione sedevano molti giornalisti e che il discorso di Nasser era contemporaneamente diffuso dalla radio. La seduta è stata allora brevemente sospesa e gli «intrusi» fatti uscire. Tanto il discorso di Nasser quanto i primi interventi si

sono quindi avuti a porte chiuse; nessuna notizia ufficiale è stata diffusa sui lavori della conferenza. Il periodico egiziano Rose El Youssef crede di sapere che alla conferenza verranno presentati tre progetti, il primo della RAU, il secondo della Giordania e il terzo dell'Algeria. Mentre tace sul contenuto del progetto egiziano, il periodico afferma che il piano giordano suggerirebbe lo scambio di forze armate tra i paesi arabi, mentre quello algerino proporzionerebbe l'invio di volontari dall'Algeria, in vista della creazione di un esercito palestinese.

Il presidente Nasser ha trascorso praticamente tutta la mattinata di oggi all'aeroporto per accogliere le ultime delegazioni in arrivo: quella tunisina guidata dal presidente Bourghiba, quella algerina «condotta da Ben Bella e quella dell'Arabia Saudita guidata da re Saud. E' la prima volta, dal marzo del 1957, che il presidente Nasser e il re Hussein si ritrovano faccia a faccia. Vi sono anche altri campi in cui il clima dei rapporti tra stati membri della Lega araba potrebbe subire qualche miglioramento.

Soprattutto da parte marocchina, si ricerca un'occasione di riavvicinamento all'Algeria. Il ministro degli affari esteri del Marocco, Reda Ghedira, ha parlato esplicitamente di questa possibilità, sottolineando tra l'altro la sua convinzione che tale sforzo di ravvicinamento potrà essere favorito da «immane iniziative» provenienti dal presidente della Repubblica tunisina Habib Bourghiba.

Al suo arrivo al Cairo, il re del Marocco ha annunciato la liberazione dei cinque aviatori egiziani fatti prigionieri durante il conflitto con l'Algeria nell'autunno scorso.

Infine salvaguardare l'integrità della NATO della quale i tre paesi «garanti» della costituzione di oggi all'aeroporto. Si è espresso stasera da Ankara che l'ambasciatore dell'URSS nella capitale turca ha subito una «presenza» nella posizione sovietica sulla quale sono stati formulati commenti inaspettati da parte di alcune agenzie di stampa straniere. «I recenti gravi avvenimenti di Cipro affermano la dichiarazione, hanno suscitato inquietudine e un profondo rincrescoamento nell'Unione Sovietica, dove si ritiene che le divergenze tra le comunità greca e turca di Cipro possono e debbono essere risolte pacificamente. E' da questo punto di vista che il governo di Cipro, essendo problema interno dell'isola, il popolo cipriota, che da tante generazioni è vissuto in armonia e che ha lottato unito contro il colonialismo, saprà certamente trovare il modo di vivere in armonia senza che si ripetano i dolorosi incidenti di Natale».

Belgio Diecimila metallurgici in sciopero

GAND, 13. Oltre diecimila metallurgici e lavoratori degli stabilimenti chimici delle Fiandre sono scesi oggi in sciopero per chiedere aumenti salariali del dieci per cento.

## PSIUP

— è a maggioranza di sinistra. La Direzione ha esaminato le dimissioni della FGS del segretario nazionale, Balzamo e di Dino Fiorelli. I membri «autonomisti» sulla direzione hanno sollevato all'inizio una eccezione per la presenza alla riunione di quattro componenti che avevano fatto atto di adesione al PSIUP (Motta, Scarrone, Lucerni e Margheri). La maggioranza ha respinto la eccezione e i membri della minoranza hanno abbandonato la riunione. La maggioranza ha proseguito la riunione, accettando le dimissioni di Balzamo e nominando una nuova Segreteria composta da Motta, Lucerni e Scarrone.

Nel pomeriggio, a maggioranza, il CC della FGS decideva il passaggio della Federazione giovanile socialista al PSIUP. I membri autonomisti, a loro volta riuniti separatamente, votavano una risoluzione ostile al passaggio al PSIUP decidendo di restare nel PSI.

DIREZIONE DEL PSIUP. Ieri la Direzione del PSIUP è tornata a riunirsi, diramando al termine un comunicato. Dopo aver preso atto dell'avvenuta costituzione del gruppo parlamentare del partito, il comunicato afferma che il PSIUP, nel suo programma, non ha mai avuto una scissione del 1921 e ribadisce la necessità di «ricostituire l'unità dei lavoratori», attorno a un partito «democratico nella struttura e nei metodi, internazionalista nell'azione, umanitario nei fini, unitario di fronte ai blocchi militari di Stato e capace di realizzare nella società e nei suoi istituti la sintesi del socialismo e della libertà».

FEDERCONSORZI. Nuovi sviluppi dello scandalo Federconsorzi. Il presidente dottor Nicosia Costa ha presentato al governo una specie di ultimatum. Il documento contiene le condizioni ritenute necessarie per la permanenza del Costa alla presidenza della Federconsorzi e, a quanto si è appreso, tali condizioni ripropongono i problemi della autonomia dei Consorzi Agrari. Come è noto questa proposta era già stata avanzata dal Costa ma contro di essa votò la maggioranza del Consiglio d'amministrazione dell'Ente, solitamente in mano da Bonomi. Anche il sindacato del personale dei Consorzi Agrari ha deciso di rivolgersi al governo affinché rompa la situazione creata dalla prepotenza bonomiana.

Da un momento all'altro si attendono gesti conciliatori da parte del governo. Il sindacato del personale dei Consorzi Agrari ha deciso di rivolgersi al governo affinché rompa la situazione creata dalla prepotenza bonomiana.

CONVOCA LA COMMISSIONE ESTERI. La iniziativa del gruppo parlamentare del PCI per accelerare i lavori parlamentari ha registrato un successo con l'annuncio della convocazione di numerose commissioni. Particolarmente importante la convocazione della Commissione esteri, che si svolgerà il giorno 21, avendo all'ordine del giorno una relazione del ministro degli Esteri Saragat, partito ieri con il Capo dello Stato, per Washington.

La Commissione Affari Esteri tornerà poi a riunirsi il 21 per provvedere alla sostituzione del suo Presidente, Saragat, e di uno dei segretari, Lupis, entrambi passati al governo.

Oltre alla commissione esteri anche le commissioni Giustizia, Industria, Lavori Pubblici e Agricoltura si conosceranno, il 21, per sostituire i rispettivi presidenti i quali sono stati chiamati a far parte del governo. Si tratta degli onorevoli Amadei, Giolitti, De Cocci e Bellotti.

Da parte del gruppo senatoriale del PCI è stato compiuto un altro passo inteso ad accelerare i lavori parlamentari, indirizzando una richiesta di convocazione della Commissione per la Pubblica Istruzione al Presidente Russo. I deputati comunisti hanno fatto presente che non è stata ancora loro distribuita la relazione sul lavoro della Pubblica Istruzione in Italia, quale risulta da un'apposita indagine

ARTICOLO DI NENNI. Oggi si riunirà la direzione del PSI che dovrà affrontare i primi problemi concreti posti dall'avvenuta nascita del PSIUP. Si ritiene che la Direzione socialista terrà nei prossimi giorni una serie di riunioni, allo scopo di riorganizzare il par-

tito, dopo la scissione. Il problema generale del nuovo assetto del PSI e anche dei suoi organismi dirigenti, verrà posto al C.C. che si riunirà il 21 gennaio. Sembra probabile — secondo notizie di agenzia — che verrebbero chiamati a far parte della direzione alcuni esponenti della «nuova sinistra», e in particolare gli on. Bertoldi e Mariani. Non si esclude che a breve scadenza il PSI tenga una conferenza organizzativa.

L'Avanti! di oggi pubblica un editoriale di Nenni dedicato alla fondazione del PSIUP. Esplicitamente il giudizio gli è stato dato nei primi commenti del PSI. Nenni afferma che il PSIUP è «un partito di quadri» al quale egli nega «ogni prospettiva politica». Rispingendo la tesi che la scissione sia nata sul terreno della necessità politica, Nenni afferma che essa è dovuta «all'orgoglio individuale di frazione» che ha portato «a un gesto di disperazione». Dopo avere respinto l'accusa rivolta al gruppo dirigente del PSI di avere provocato con il suo atteggiamento la scissione, Nenni afferma che una scissione «per aver successo deve muoversi nel senso della storia», il che — a suo giudizio — non è, poiché «è il 35° Congresso che ha interpretato l'esigenza profonda del nostro tempo». Nenni riprende la tesi della «falsata scissione del 1921» e ribadisce la necessità di «ricostituire l'unità dei lavoratori», attorno a un partito «democratico nella struttura e nei metodi, internazionalista nell'azione, umanitario nei fini, unitario di fronte ai blocchi militari di Stato e capace di realizzare nella società e nei suoi istituti la sintesi del socialismo e della libertà».

Da un momento all'altro si attendono gesti conciliatori da parte del governo. Il sindacato del personale dei Consorzi Agrari ha deciso di rivolgersi al governo affinché rompa la situazione creata dalla prepotenza bonomiana.

CONVOCA LA COMMISSIONE ESTERI. La iniziativa del gruppo parlamentare del PCI per accelerare i lavori parlamentari ha registrato un successo con l'annuncio della convocazione di numerose commissioni. Particolarmente importante la convocazione della Commissione esteri, che si svolgerà il giorno 21, avendo all'ordine del giorno una relazione del ministro degli Esteri Saragat, partito ieri con il Capo dello Stato, per Washington.

La Commissione Affari Esteri tornerà poi a riunirsi il 21 per provvedere alla sostituzione del suo Presidente, Saragat, e di uno dei segretari, Lupis, entrambi passati al governo.

Oltre alla commissione esteri anche le commissioni Giustizia, Industria, Lavori Pubblici e Agricoltura si conosceranno, il 21, per sostituire i rispettivi presidenti i quali sono stati chiamati a far parte del governo. Si tratta degli onorevoli Amadei, Giolitti, De Cocci e Bellotti.

Da parte del gruppo senatoriale del PCI è stato compiuto un altro passo inteso ad accelerare i lavori parlamentari, indirizzando una richiesta di convocazione della Commissione per la Pubblica Istruzione al Presidente Russo. I deputati comunisti hanno fatto presente che non è stata ancora loro distribuita la relazione sul lavoro della Pubblica Istruzione in Italia, quale risulta da un'apposita indagine

ARTICOLO DI NENNI. Oggi si riunirà la direzione del PSI che dovrà affrontare i primi problemi concreti posti dall'avvenuta nascita del PSIUP. Si ritiene che la Direzione socialista terrà nei prossimi giorni una serie di riunioni, allo scopo di riorganizzare il par-

titolo, dopo la scissione. Il problema generale del nuovo assetto del PSI e anche dei suoi organismi dirigenti, verrà posto al C.C. che si riunirà il 21 gennaio. Sembra probabile — secondo notizie di agenzia — che verrebbero chiamati a far parte della direzione alcuni esponenti della «nuova sinistra», e in particolare gli on. Bertoldi e Mariani. Non si esclude che a breve scadenza il PSI tenga una conferenza organizzativa.

L'Avanti! di oggi pubblica un editoriale di Nenni dedicato alla fondazione del PSIUP. Esplicitamente il giudizio gli è stato dato nei primi commenti del PSI. Nenni afferma che il PSIUP è «un partito di quadri» al quale egli nega «ogni prospettiva politica». Rispingendo la tesi che la scissione sia nata sul terreno della necessità politica, Nenni afferma che essa è dovuta «all'orgoglio individuale di frazione» che ha portato «a un gesto di disperazione». Dopo avere respinto l'accusa rivolta al gruppo dirigente del PSI di avere provocato con il suo atteggiamento la scissione, Nenni afferma che una scissione «per aver successo deve muoversi nel senso della storia», il che — a suo giudizio — non è, poiché «è il 35° Congresso che ha interpretato l'esigenza profonda del nostro tempo». Nenni riprende la tesi della «falsata scissione del 1921» e ribadisce la necessità di «ricostituire l'unità dei lavoratori», attorno a un partito «democratico nella struttura e nei metodi, internazionalista nell'azione, umanitario nei fini, unitario di fronte ai blocchi militari di Stato e capace di realizzare nella società e nei suoi istituti la sintesi del socialismo e della libertà».

Da un momento all'altro si attendono gesti conciliatori da parte del governo. Il sindacato del personale dei Consorzi Agrari ha deciso di rivolgersi al governo affinché rompa la situazione creata dalla prepotenza bonomiana.

CONVOCA LA COMMISSIONE ESTERI. La iniziativa del gruppo parlamentare del PCI per accelerare i lavori parlamentari ha registrato un successo con l'annuncio della convocazione di numerose commissioni. Particolarmente importante la convocazione della Commissione esteri, che si svolgerà il giorno 21, avendo all'ordine del giorno una relazione del ministro degli Esteri Saragat, partito ieri con il Capo dello Stato, per Washington.

burocrazia e delle Forze armate, non si è occupato della questione degli statali. Come è noto il governo ha preso impegno di aprire trattative con i sindacati entro la prima metà di gennaio: i sindacati attendono ora questo termine per regolarsi in merito.

## Castro

soffocare la nostra rivoluzione con il blocco economico e con la fame sono completamente falliti». Castro ha, quindi, aggiunto che il suo governo non ha mai avuto un rapporto con l'URSS sarebbe stato questa volta «molto più breve» di quello precedente, perché a Cuba l'attende il raccolto della canna da zucchero. Anche questa indagine sulla durata del viaggio è tuttavia molto vaga, dato che nel primavera scorsa egli rimase ospite dei sovietici quasi un mese e mezzo.

Pochi suggerimenti politici sono venuti dalla prima giunta moscovita di Fidel Castro, che nel suo viaggio a Mosca, Vi è stato dapprima quello di Krusciov in Polonia, poi la visita-lampo di Ulbricht nella capitale sovietica e infine oggi l'arrivo dell'ospite cubano. Vi è qualcosa di comune a queste tre iniziative? E' una delle ipotesi che si fanno. A differenza di quanto è avvenuto nei viaggi precedenti, ha però un carattere molto più ufficiale: la stampa se ne occupa con molta ampiezza, pubblicando biografie di Castro e servizi giornalistici da Cuba, mentre la televisione, all'avvenimento diverse trasmissioni.

Le supposizioni sugli scopi del viaggio sono, nel riperto ufficiale, inevitabilmente numerose. Molti infatti sono i problemi che possono essere oggi oggetto di conversazione fra sovietici e cubani. La stessa appartenenza di Cuba alla comunità socialista dà ai suoi dirigenti nuovi diritti e nuovi obblighi. Le questioni che riguardano tutto il campo del socialismo sono ormai «azioni» e «per l'unità» di quelle connesse con i rapporti sovietico-cubani o con la particolare posizione di Cuba rivoluzionaria nell'emisfero occidentale. La Pravda di oggi, tratteggiando il ritratto di Castro, sottolinea che egli è «per l'unità» di tutto il movimento comunista internazionale.

## L'editoriale

e risentimenti di carattere passionale. Ma verremmo meno, se ciò non facessimo, alla responsabilità che ci deriva dall'essere noi il partito maggioritario della classe operaia italiana, e come tale profondamente interessato, e non per ragioni egoistiche, a salvaguardare, a consolidare, ad estendere tutto il patrimonio di esperienze unitarie che si è accumulato in questi anni, e tutte le posizioni unitarie — che sono poi posizioni di potere e di forza della classe operaia — che comunisti e socialisti hanno insieme creato in questi anni.

E', com'è chiaro, il problema d'evitare che la scissione del PSI provochi, da un lato, una dispersione e una frantumazione delle forze socialiste e, dall'altro, una catena di nuove lacerazioni e fratture all'interno delle forze socialiste e di conseguenza in seno a tutto il movimento operaio organizzato. E' un problema che riguarda il nuovo Partito socialista, e che rappresenterà al tempo stesso una misura della sua vocazione unitaria e della sua capacità d'imporsi come una forza politica autonoma, ma è un problema che riguarda anche quelle forze dell'antica sinistra socialista le quali non intendano confluire nel PSIUP e che riguarda la corrente autonomista del PSI e specialmente quella parte di essa che ha fino ad oggi evitato di scivolare su posizioni ultranziste, anche se non ha avuto la possibilità di contrastarle efficacemente.

Vorremmo anzi dire che soprattutto la corrente autonomista del PSI deve comprendere come tutti i lavoratori guarderanno con attenzione particolare al modo con cui essa interpreterà la scissione dell'EUR. L'interpreterà come un monito, come una critica severa che oggettivamente essa costituisce per la sua politica, e quindi solleciterà nelle sue file un processo di riflessione, se non di ripensamento? O l'interpreterà — come è sollecitata a fare da Saragat e dalla stampa della grande borghesia capitalistica — come un «via» ad accelerare e a rendere irrimediabile quel processo di saragattizzazione che più che dalla volontà consapevole dei suoi massimi dirigenti è stato fino ad oggi contrastato dalla natura stessa del partito, dalle sue tradizioni e dalle sue caratteristiche popolari, le quali tuttavia non possono non uscire indebolite dalla scissione della sinistra e dalla nascita del PSIUP?

Si fa un gran parlare, oggi, dello «spazio politico» che il PSIUP dovrebbe ricercarsi, e delle difficoltà che questa ricerca comporta. Ma in verità, dopo la scissione dell'EUR, un problema di ricerca d'uno «spazio politico» si pone anche al PSI. Noi ci auguriamo che esso, nell'affrontare tale problema, tenga conto che, malgrado tutto, ciò che domina oggi nei lavoratori è la volontà unitaria, è la certezza che una posizione unitaria di organizzazione o di potere vale più d'ogni fantomatico «bottono» governativo. Se ciò accadrà sarà un primo risultato positivo della resistenza aperta che una parte delle forze socialiste hanno mostrato di sapere opporre al piano di Moro e Saragat di umiliarle e renderle subalterne.

MARIO ALICATA - Direttore  
 LUIGI PINTOR - Condirettore  
 Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - LUNFA autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, viale Mazzini, 15. Telefono: 496031-496032-496033-496034-496035-496036-496037-496038-496039-496040-496041-496042-496043-496044-496045-496046-496047-496048-496049-496050-496051-496052-496053-496054-496055-496056-496057-496058-496059-496060-496061-496062-496063-496064-496065-496066-496067-496068-496069-496070-496071-496072-496073-496074-496075-496076-496077-496078-496079-496080-496081-496082-496083-496084-496085-496086-496087-496088-496089-496090-496091-496092-496093-496094-496095-496096-496097-496098-496099-496100-496101-496102-496103-496104-496105-496106-496107-496108-496109-496110-496111-496112-496113-496114-496115-496116-496117-496118-496119-496120-496121-496122-496123-496124-496125-496126-496127-496128-496129-496130-496131-496132-496133-496134-496135-496136-496137-496138-496139-496140-496141-496142-496143-496144-496145-496146-496147-496148-496149-496150-496151-496152-496153-496154-496155-496156-496157-496158-496159-496160-496161-496162-496163-496164-496165-496166-496167-496168-496169-496170-496171-496172-496173-496174-496175-496176-496177-496178-496179-496180-496181-496182-496183-496184-496185-496186-496187-496188-496189-496190-496191-496192-496193-496194-496195-496196-496197-496198-496199-496200-496201-496202-496203-496204-496205-496206-496207-496208-496209-496210-496211-496212-496213-496214-496215-496216-496217-496218-496219-496220-496221-496222-496223-496224-496225-496226-496227-496228-496229-496230-496231-496232-496233-496234-496235-496236-496237-496238-496239-496240-496241-496242-496243-496244-496245-496246-496247-496248-496249-496250-496251-496252-496253-496254-496255-496256-496257-496258-496259-496260-496261-496262-496263-496264-496265-496266-496267-496268-496269-496270-496271-496272-496273-496274-496275-496276-496277-496278-496279-496280-496281-496282-496283-496284-496285-496286-496287-496288-496289-496290-496291-496292-496293-496294-496295-496296-496297-496298-496299-496300-496301-496302-496303-496304-496305-496306-496307-496308-496309-496310-496311-496312-496313-496314-496315-496316-496317-496318-496319-496320-496321-496322-496323-496324-496325-496326-496327-496328-496329-496330-496331-496332-496333-496334-496335-496336-496337-496338-496339-496340-496341-496342-496343-496344-496345-496346-496347-496348-496349-496350-496351-496352-496353-496354-496355-496356-496357-496358-496359-496360-496361-496362-496363-496364-496365-496366-496367-496368-496369-496370-496371-496372-496373-496374-496375-496376-496377-496378-496379-496380-496381-496382-496383-496384-496385-496386-496387-496388-496389-496390-496391-496392-496393-496394-496395-496396-496397-496398-496399-496400-496401-496402-496403-496404-496405-496406-496407-496408-496409-496410-496411-496412-496413-496414-496415-496416-496417-496418-496419-496420-496421-496422-496423-496424-496425-496426-496427-496428-496429-496430-496431-496432-496433-496434-496435-496436-496437-496438-496439-496440-496441-496442-496443-496444-496445-496446-496447-496448-496449-496450-496451-496452-496453-496454-496455-496456-496457-496458-496459-496460-496461-496462-496463-496464-496465-496466-496467-496468-496469-496470-496471-496472-496473-496474-496475-496476-496477-496478-496479-496480-496481-496482-496483-496484-496485-496486-496487-496488-496489-496490-496491-496492-496493-496494-496495-496496-496497-496498-496499-496500-496501-496502-496503-496504-496505-496506-496507-496508-496509-496510-496511-496512-496513-496514-496515-496516-496517-496518-496519-496520-496521-496522-496523-496524-496525-496526-496527-496528-496529-496530-496531-496532-496533-496534-496535-496536-496537-496538-496539-496540-496541-496542-496543-496544-496545-496546-496547-496548-496549-496550-496551-496552-496553-496554-496555-496556-496557-496558-496559-496560-496561-496562-496563-496564-496565-496566-496567-496568-496569-496570-496571-496572-496573-496574-496575-496576-496577-496578-496579-496580-496581-496582-496583-496584-496585-496586-496587-496588-496589-496590-496591-496592-496593-496594-496595-496596-496597-496598-496599-496600-496601-496602-496603-496604-496605-496606-496607-496608-496609-496610-496611-496612-496613-496614-496615-496616-496617-496618-496619-496620-496621-496622-496623-496624-496625-496626-496627-496628-496629-496630-496631-496632-496633-496634-496635-496636-496637-496638-496639-496640-496641-496642-496643-496644-496645-496646-496647-496648-496649-496650-496651-496652-496653-496654-496655-496656-496657-496658-496659-496660-496661-496662-496663-496664-496665-496666-496667-496668-496669-